

Battipaglia

LA VERTENZA

“Cooper” blocca le commesse Alla Fergom 40 posti a rischio



Una protesta dei lavoratori della “Cooper Standard”

L'ennesima azienda dell'area industriale di Battipaglia sta per mettere alla porta i suoi quaranta dipendenti. Ieri mattina, infatti, i lavoratori della Fergom, coinvolti in una lunga vertenza, hanno protestato davanti alla sede della Cooper Standard, azienda capofila dell'indotto automobilistico sul territorio provinciale, per dire no alla chiusura anticipata delle forniture fissata per il prossimo 31 dicembre.

Secondo quanto riferito dai rappresentanti sindacali Fergom, l'azienda starebbe contravvenendo agli accordi che erano stati precedentemente assunti verso i dipendenti, ai quali era stato almeno verbalmente assicurato che le commesse non sarebbero state bloccate fino ad aprile 2015.

Nelle ultime ore poi l'improvviso dietrofront con la notizia, che ha spiazzato tutti, che i contratti dei 40 lavoratori che ieri mattina protestavano non sarebbero stati prorogati come invece era stato loro promesso. «I patti erano diversi - ha dichiarato Vincenzo Ferrara, segretario generale della Fim Cisl di Salerno - l'azienda, in un incontro in Confindustria lo scorso luglio davanti a sindacati e Rsu, si impegnò a fornire le commesse fino ad aprile del 2015».

«Una promessa verbale - sottolinea il sindacalista della Cisl - ribadita anche in un successivo incontro, in cui la proprietà rilanciò anche il proprio

impegno nella vertenza per trovare soluzioni utili affinché venisse superata la crisi e venissero salvaguardati i posti di lavoro».

Nonostante ciò, la questione sembra aver preso una piega decisamente diversa e molto più preoccupante per chi nel giro di un mese e mezzo si ritroverà senza stipendio e senza prospettive per il futuro. Adesso toccherà lavorare per trovare soluzioni alternative ed in particolare un incontro urgente per valutare ogni possibile azione tesa alla salvaguardia dei livelli occupazionali. Ma la grande preoccupazione dei rappresentanti sindacali riguarda una questione più generale nella quale è coinvolta l'azienda capofila Cooper Standard. «L'esperienza ci dice che questo è solo l'inizio di una stagione tremenda per quest'area industriale già così impoverita dalla crisi - ha dichiarato il segretario provinciale della Uilm Nicola Trotta - parliamo di un'azienda che ha un indotto da far tremare i polsi, la cui presenza su questo territorio garantiva una serie di dinamiche che oggi rischiano di saltare con serissimi problemi di occupazione e reddito per le famiglie dei lavoratori che sono e forse saranno coinvolti. La proprietà venga a parlare con noi, si interfacci con le istituzioni allo scopo di individuare soluzioni alternative».

Carmen Incisivo

CRIPRODUZIONE RISERVATA